

Il processo**Raid al Roxy bar
il Campidoglio
non è parte civile
la Regione sì**

pagina V

Il processo**Raid al Roxy, il Campidoglio diserta**

Salta la costituzione di parte civile contro i tre Di Silvio in abbreviato. Ci sarà la Regione

I punti**Dall'aggressione
al giudizio****1****Il raid**

Il giorno di Pasqua alcuni membri del clan

Casamonica aggredirono una donna disabile e il titolare del Roxy bar in via Salvatore Barzilai, alla Romanina. Devastarono il locale.

2**Gli arresti**

Per quei fatti, l'8 maggio scorso, le forze dell'ordine

su disposizione del tribunale, arrestarono Antonio Casamonica, Alfredo, Vincenzo ed Enrico Di Silvio

3**Il processo**

Ieri la Regione Lazio si è

costituita parte civile al processo contro i Di Silvio, che hanno scelto il rito abbreviato. Il Comune ha disertato l'Aula
MARIA ELENA VINCENZI

Le immagini di quel pestaggio, ai danni di una donna disabile e del proprietario del bar, fecero il giro di tutta Italia. Accendendo un faro sulla violenza dei Casamonica, popolosa famiglia di origine sinti. Un clan criminale che è stato decapitato da un'operazione dei carabinieri, coordinata dalla direzione distrettuale antimafia, di alcuni giorni fa.

E ieri per quell'aggressione al Roxy Bar, quartiere Romana, si è aperto il processo. Tre degli aggressori Alfredo, Vincenzo ed Enrico Di Silvio hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato; mentre

il quarto, Antonio Casamonica, non avendo fatto richiesta di rito alternativo, verrà processato con l'ordinario. I quattro sono accusati dal pm Giovanni Musarò di lesioni e violenza privata aggravate dal metodo mafioso per il modo in cui il raid era avvenuto. Dicendo sia a parole sia con l'atteggiamento che in quel quartiere comandano loro.

Durante l'udienza preliminare il giudice ha ammesso come parti civili la Regione Lazio, l'associazione Caponnetto e **Confcommercio** Roma.

«La Regione Lazio - ricorda una nota - è parte civile sia nel processo celebrato oggi con rito abbreviato nei confronti dei tre esponenti della famiglia Di Silvio, sia nel processo a carico dell'unico imputato che ha scelto il rito ordinario, Antonio Casamonica. Per la costituzione di parte civile nei confronti dei tre esponenti della famiglia Di Silvio, i termini per la costituzione di parte civile sono scaduti oggi». Il riferimento è al Campidoglio i cui avvocati non erano in aula. E anche se il Comune ha fatto sapere di avere tutte le intenzioni di costituirsi, precisando come, proprio per testimoniare vicinanza alle vittime, nelle scorse settimane la sindaca Raggi sia andata a pranzo al Roxy Bar con il suo staff, il tempo non c'è più. O perlomeno, non per il processo in abbreviato. Per quello, i termini sono scaduti ieri. Il Comune dice che potrà comunque, di sicuro potrà partecipare al rito ordinario che vedrà imputato Antonio Casa-

monica. Una decisione che è stata molto criticata dai consiglieri comunali dem che si sono chiesti a cosa sia dovuta questa assenza.

D'altronde, tra coloro che avranno un ruolo nel giudizio, c'è anche **Confcommercio** Roma: «Costituendoci parte civile - ha precisato il commissario, **Renato Borghi** - vogliamo dare un chiaro e concreto segnale ai commercianti vittime di questa assurda violenza: nessuno sarà lasciato solo e **Confcommercio** sarà sempre dalla parte di chi ogni giorno lavora, produce e vive anche resistendo a illegalità e sopraffazione. La legalità non è una semplice condizione, ma il pre-requisito perché si crei un'economia sana, garantendo sviluppo e occupazione. Oltre a ciò l'ambulatorio antiusura di **Confcommercio** offrirà assistenza legale gratuita alle 3 vittime nel corso di tutto il processo». Ovvero, appunto, la donna disabile e la coppia di marito e moglie che gestiva il bar e che, nei giorni successivi all'aggressione, avvenuta il 1 di aprile scorso, erano stati avvicinati e minacciati per cercare di disincentivare il proposito di fare denuncia. La prossima udienza sarà il 5 novembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

